Anno XXIX. Lunedì 5 Giugno 187[illegible] N. 1[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 30	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.

Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.

Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.

L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ODORE DI POLVERE

L' organo ufficioso del Ministero, il *Diritto*, pubblicava jeri a grossi caratteri, sotto la rubrica *Ultime notizie*, la seguente condizione delle nostre armate di terra e di mare.

È una pubblicazione che deve accarezzare il nostro amor proprio d' italiani, ma che, fatta in questo momento, non può non avere un qualche altro importante significato.

Noi auguriamo di cuore che ciò debba solamente servire a dare all' estero una esatta idea della nostra potenza, di cui l' Italia deve far sentire tutto il peso per influire nelle attuali complicazioni, fra i consigli della diplomazia europea; speriamo sia unicamente l' applicazione dell' assioma *Si vis pacem para bellum*.

Gli avvenimenti che si svolgono in Oriente non mutano punto la condotta dell'Italia, la quale si è imposto di essere in Europa un elemento di ordine, di pace e di civiltà; quindi gli sforzi del Governo del Re sono sempre diretti a concorrere alla soluzione più conveniente e pacifica di ogni grave questione.

È naturale tuttavia che uno Stato come l'Italia, e per avere un peso nei Consigli delle Potenze e per parare a qualsiasi pur lontana eventualità, abbia previdentemente dato sviluppo alle sue forze ed agli apparecchi difensivi, come d'altronde hanno fatto tutti gli altri Stati dopo la guerra franco germanica.

Oggi l'esercito italiano conta 435 mila uomini che furono già sotte le armi da uno fino a cinque anni, dei quali 340 mila nell'esercito di prima linea e 95 mila nell'esrrcito di seconda linea; aggiungendovi altri 90 mila uomini con sei mesi di istruzione, si ha una forza complessiva veramente utile di 525 mila uomini tutti di prima categoria. Non sono compresi in questo computo 265 mila uomini di seconda categoria, con 50 giorni d' istruzione, che costituiscono il complemento destinato a riparare le perdite successive; sono pure dedotti affatto gli uomini che non hanno ancora istruzione alcuna.

L' Italia può adunque avere oggi deducendo le perdite alla chiamata e le truppe destinate ai servizii interni, una forza presente in campo di 300,000 uomini nell' esercito di prima linea, con un complemento di 185 mila uomini; deducendo pure le perdite alla chiamata, una presente in campo di 85 mila uomini nell' esercito di seconda linea, con un complemento di 80 mila uomini in totale 650 mila uomini.

Dal giorno in cui fosse dato l' ordine del concentramento e della mobilitazione, operazioni che secondo il nostro sistema si fanno contemporaneamente, si avranno alla fine della seconda settimana i 300 mila uomini dell' esercito di prima linea già costituiti nelle grandi unità tattiche, forniti del materiale e pronti a cominciare la campagna.

Le fanterie di questo esercito sono tutte indistintamente armate col nuovo fucile *Vetterli*, a retrocarica e di piccolo calibro.

L' artiglieria da campagna ha completamente armate le batterie leggere del nuovo pezzo a retrocarica da centimetri 7, 5; alle batterie più pesanti fra due mesi si potrà cominciare a dare il pezzo *Krupp* a retrocarica, da centimetri 8, 7.

La cavalleria, fornita tutta di un nuovo equipaggiamento, ha la metà dei reggimenti armati di lancia e della nuova pistola a rotazione *Chamelot-Delvigne*, e l' altra metà armati di sciabola e del nuovo moschetto *Vetterli*, a retrocarica.

Per l' esercito di seconda linea la chiamata degli uomini si fa nella seconda settimana, e quindi nella terza settimana si avranno i corpi costituiti. Anche le fanterie di questo esercito sono munite di fucili a retrocarica, ma trasformati. Le batterie sono armate di pezzi da centimetri 9.

Nella ipotesi, che vogliamo credere assai lontana, che l' Italia dovesse dare un corpo di spedizione, essa sarebbe in grado di costituire a quello scopo, nel termine di quindici giorni, un esercito di 100 mila uomini e anche, occorrendo, di 150 mila, perfettamente armato e fornito dell' occorrente materiale da guerra.

Sebbene adunque il nostro sistema militare, ordinato da recenti leggi, non abbia ancora raggiunto il suo completo sviluppo, e i provvedimenti difensivi non sieno del tutto ultimati, tuttavia possiamo affermare che nessun avvenimento può giungere a sorprenderci e che l' Italia è da contribuire colla massima calma al mantenimento della pace.

A queste notizie sullo stato del nostro esercito, siamo in grado di aggiungere le seguenti intorno alle condizioni della nostra marina militare.

Il Naviglio di cui attualmente può disporre lo Stato si compone di:

14 Corazzate, delle quali 6 sono già armate e costituiscono la squadra permanente del Mediterraneo, 4 sono pronte ad armarsi in 24 ore, e 4 richiedono qualche riparazione prima di prestare l' opera loro.

7 Cannoniere, delle quali 3 sono fuori del Mediterraneo, 2 armate nel Mediterraneo e 2 pronte ad essere armate.

9 Fregate o corvette in legno, delle quali 2 fuori del Mediterraneo, 3 armate in Italia, 2 pronte ad armarsi in 24 ore e 2 pronte in brevissimo tempo.

6 Avvisi, dei quali 3 armati, 1 pronto in 24 ore e 2 pronti in qualche tempo.

6 Trasporti, dei quali i 3 più grandi armati, 1 in missione all'estero e 2 pronti ad armarsi.

18 Legni minori, dei quali 1 all' estero, 14 pronti ad armarsi e 3 armati nel Mediterraneo.

L' armamento complessivo di queste RR. navi consta di 8115 uomini, dei quali 632 sulle navi all' estero e 7483 su quelle che

---

APPENDICE

PALMINA

DI

VITTORIO BERSEZIO

Fra le numerose categorie dei matrimoni vi ha quella del matrimonio di disperazione. È anche questo un grande scoglio nella vita dei giovani, uno scoglio che un autore fa bene a porre sott' occhi ai genitori, perchè può avere delle conseguenze funeste.

L' eroina del nuovo romanzo di Bersezio, si chiama Palmina Savioli. Come tutte le eroine ella è giovane, bella, buona, onesta; è stata perfettamente educata; i suoi parenti sebbene non molto agiati hanno fatto dei sacrificii per istruirla. Palmina è felice, si alza col sole, annacqua i fiori, bacia sempre la mamma, suona al piano. La sua camera è verginale. Si respira, oltre il profumo acre dei gigli e quello soave delle malve, un profumo di semplicità e di candore non credibile in pieno secolo decimonono. Là dentro non si è ancora suonata un' arietta di Offenbach, non è entrato nessun uomo, non si trova sul tavolo nessun romanzo di Verga e di Feydeau. La primavera, dicono, è la stagione dell' amore e dispone l' anima alle dolci impressioni. Un mattino di Giugno il tempo era magnifico. Gli uccelli pispigliavano e si cercavano sotto il fogliame dei tigli, l' aria tepida vivificava il corpo ed il sole irradiava di luce sfolgorante il giardino di Palmina. Come in un giorno d' imène la natura era parata a festa. In quel giorno per la prima volta vide Giulio Fortignatti un bel giovane, buono e poco agiato come lei. L' amore come l'elettrico va e viene colla stessa rapidità. In fatto di amore io credo come Stbendal ai colpi di folgore. Inclinato per un sentimento intimo alla teoria della persistenza, credo all' incontrarsi degli spiriti lungo la eterna vicenda della vita; che le simpatie e le antipatie siano la ricordanza, la coscienza d' un tempo lontano, di una vita passata: questa teoria mi seduce e siccome infatto di ipotesi nessuna è vietata, raccomando questa ai cuori gentili alle anime sensibili che sfuggono istintivamente dalle aridezze di un cieco materialismo. Bisogna che sia così se anche Palmina e Giulio, che non si sono mai visti, appena gli occhi loro s' incontrano una forza irrestibile detta loro una coscienza profonda di amore. Palmina e Giulio s' innamorano come ci si può innamorare a vent' anni. La distanza, le difficoltà, inaspriscono questo amore al punto da avvelenare la loro esistenza. Palmina si dispera, Giulio piange. Il papà della giovinetta è buono ma vorrebbe vedere sua figlia sposata ad un uomo agiato. Giulio invece ha appena di che vivere. Palmina non vuol sacrificare la famiglia. Paolo, fratello di Giulio, lo consiglia di abbandonare Torino. Egli si reca col cuore a brandelli presso un suo zio canonico ricchissimo. Una zia, il giorno in cui parte per sempre da questo mondo lo lascia erede di un cospicuo patrimonio che Giulio pensa bene di servirsene in parte per rendere il suo tributo di provinciale alla moderna Babilonia. Giulio a Parigi si spastoia delle timidezze, si libera degli svenimenti, dei pallori subitanei e dei rossori pudichi, e impara a conoscere quel mondo ch' egli un giorno non trovava che nei pochi romanzi che leggeva nella modesta casetta.

Trascorrono diversi anni durante i quali scrive delle bellissime lettere al fratello Paolo, rammentando sempre *lei*. Anche gli svaghi della grande città non hanno fugato le care rimembranze d' un primo amore, l' indimenticabile primo amore. Paolo prudente gli risponde ma non parla mai di *lei*. Giulio un bel giorno fa ritorno a Torino, ed una sera ch' egli si reca al teatro vede ad un tratto in un palchetto comparire una bellissima signora abbigliata di raso, scollacciata, col bianco collo costellato di una miriade di sfolgorantissimi brillanti. Era Palmina.

Una bella sera d' estate, per un tempo splendido, si celebra il matrimonio di Palmina Savioli. Tutto è profumo, armonia, delizia; i fiori, la luce, le ombre, i fuochi d' artifizio si specchiano nell' acqua, la toletta, il ballo, la musica, le adorazioni di tutti quelli che la circondano inebbriano la testa della giovinetta: ella è ebbra. Ognuno la proclama la più bella, gli sguardi delle donne e gli omaggi degli uomini le ripetono ch' essa è la regina. Giunta la sera i due sposi si rinchiudono nella loro camera e si amano coi sensi, mentre chi sa il cuore cosa ne penserà l' indomani della effimera ebbrezza. Palmina pressata dai genitori fu costretta di fare un matrimonio per disperazione e sposare quel ricco sfondolato di Bancone, una conoscenza parigina di Giulio. Egli, naturalmente, crede subito che Palmina sia stata contenta di sposare quell' idolo d' oro, ma invece ella lo ama come il primo giorno che si sono veduti alla finestra, tanto è vero, che la prima volta che possono accostarsi si confessano d' amarsi.

Bancone è un uomo corrotto, uno di quegli uomini abituati a vivere colle donne che si vendono, quindi crede d' aver adempiuto a tutti i suoi doveri di marito quando ha pensato alla esistenza materiale della sua signora. Palmina, triste e dolente, non potendo dimenticare il suo primo amore si rinserra nella sua camera e vive in un isolamento completo. Essa passava il suo tempo a fantasticare, a rammentare i felici momenti d' altra volta; ella nutriva così una passione funesta e pericolosa. La grande fortuna di suo marito le dava i godimenti della vita. I suoi minimi desideri erano soddisfatti con una suntuosa magnificenza. Ella aveva le più eleganti telette, che non portava mai; la sua tavola era imbandita di cibi delicati, ch' ella mangiava sovente sola; venti domestici la servivano; i suoi cassetti erano vetrine di gioillieri; niente le mancava eppure le mancava tutto: la felicità. La sua salute

si trovano nel Mediterraneo, e di ... pezche da fuoco, delle quali 1.. di potente calibro e 300 di un calibro minore.

COSE DELLA PROVINCIA

Nostra Corrispondenza

Stellata 2 Giugno 1878

(F. M.) Vi scrivo da un estremo lembo della provincia: Stellata è un piccolo borgo che si specchia modestamente nelle acque del Po, ed è forse, per la sua posizione topografica, uno dei più ameni e salubri del ferrarese.

Il caldo comincia a farsi sentire e la vegetazione ha ormai raggiunto il massimo sviluppo, ma purtroppo le cose sembrano versare alla peggio.

Le floride campagne di questo ubertoso territorio non sono nelle migliori condizioni.

Dacchè ho il lume della ragione non ho fatto che sentire gridare alla ignavia e alla indolenza dei nostri possidenti. Io non intendo di confermare, nè di sbugiardare quest' accusa, ma sono ben lieto invece di potervi contrapporre un fatto che torna di plauso immenso agli agricoltori del Bondenese.

Erano parecchie settimane che la stagione imperversava ostinatamente sulle nostre campagne: il Po continuamente alto impediva ai pubblici scoli di scaricarsi, in modo che alcuni di essi tracimavano addirittura. Angosciosi per vari giorni furono i timori di una inondazione; l' allarme e lo sgomento erano generali: si trattava di vita o di morte, poichè una tale sventura in questi giorni sarebbe stato il colmo d' ogni rovina.

Finalmente comparve un raggio di sole, e il trepidante colono riprese un pò di lena. Ma se era scomparso il pericolo di una inondazione, le campagne rimasero talmente allagate dalle acque piovute e comparse per trasudamento, che ogni speranza di raccolto era quasi perduta.

Deposta la lusinga di poter prosciugare utilmente le terre coi mezzi ordinari, sorse in alcuni possidenti il felice pensiero di applicare le pompe centrifughe a due pubblici scoli.

Detto e fatto: si riunirono locomobili, si telegrafò a Venezia ed a Milano per avere le pompe ed in pochi giorni fu improvvisato un piccolo arsenale a cavaliere delle Chiaviche Pilastresi, a ... o ... cento metri da Stellata. — Fabbri ferrai, falegnami, operai lavorarono indefessamente finchè ebbero collocate dodici locomobili applicate alle pompe centrifughe.

Numerosi visitatori accorrono ogni giorno dai limitrofi paesi attirati dalla novità dell' esperimento, e rimangono sorpresi a quel confuso d' uomini, di macchine di legno e di pompe tetramente avvolti in un immenso globo di fumo, attraversato da vive scintille di fuoco; alternamente interrotto dai fischi acuti delle locomobili.

Due abbondanti rivi di acqua corrono da oltre una settimana a convogliarsi alle acque del Po, con non poca meraviglia e confusione di alcuni ostinati increduli, persuasi solamente nella indiscutibile efficacia dei tridui parrocchiali.

Pubblico i nomi dei più instancabili propugnatori di questa intrapresa, per additarli alla pubblica riconoscenza. Essi furono i signori Giulio Torri, fratello al simpatico Sindaco di questo nostro Comune, e Bolognesi Luigi, i quali sorvegliando continuamente il lavoro, accolgono con modi sempre squisitamente cortesi, chiunque si presenti, e sono anche capaci di fornire le più ampie e dettagliate spiegazioni.

Tacio degli altri che vi presero parte per non incorrere in qualche inesattezza.

Quantunque da poco tempo applicate queste macchine, di già si comincia a conoscerne i benefici effetti, sebbene anche questa prima esperienza non sia stata condotta con abbastanza rigore scientifico.

Speriamo che l' evidenza dei fatti abbia convinto la perplessità dei molti, e che il Consorzio del Quinto Circondario si decida finalmente a collocare due macchine fisse per il prosciugamento delle terre basse, che non sono poche; e dalle quali può dipendere l' avvenire della nostra agricoltura.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Diritto*:

I negoziati per le modificazioni alla Convenzione di Basilea crediamo sieno prossimi alla loro fine. Noi non possiamo predire quale ne sarà il risultato, che non potrà essere compiuto che fra qualche giorno.

Dobbiamo però affermare fin d'ora che la calma e la lealtà con cui sono condotti dal Ministero e dal suo incaricato a Parigi, l' onorevole Correnti, varranno sempre più a dimostrare che in queste trattative non prevalsero preoccupazioni di partito, ma bensì le più elevate considerazioni di interesse del paese.

Noi vogliamo sperare che in Italia ed all' estero la condotta e gli sforzi che fa il Ministero saranno assecondati ed apprezzati.

La soluzione di così grave questione, qualunque possa essere, varrà, ne siamo certi, a rassodare sempre più i vincoli della nuova maggioranza e ad accrescere autorità e forza al Ministero.

PALERMO — In poco meno di 20 ore sono state avvertite diciotto scosse di terremoto a Corleone, nella giornata del 31.

Il terrore di quelle popolazioni è al colmo e abbandonano a frotte il paese. Dal prefetto commendatore Zini, da tutte le altre autorità civili e militari si diedero le più energiche e generose disposizioni per rassicurare e soccorrere chi più ne abbisogna.

NAPOLI — Una causa molto edificante di prevaricazione e sottrazione sta per essere dibattuta innanzi al tribunale di guerra in Napoli.

Trattasi di un ufficiale pagatore, imputato di essersi appropriato, appena..... 436,000 lire, colla complicità del direttore dei conti e di un altro ufficiale d' amministrazione, a danno della cassa del 2° dipartimento marittimo. Il tribunale sarà presieduto dal già ministro Saint-Bon.

MADDALENA 1 — Stamane, alle 10, è giunto felicemente a Caprera il generale Garibaldi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si dice che il Disraelli sia stato molto scandolezzato, non solo dall'indole delle proposte, ma anche dal procedere sommario e un po' dittatorio dei tre Imperi, ed abbia detto al rappresentante di uno di cotesti imperi: *Vous nous traitez sur le même pied qué les Monténégrin.*

FRANCIA — È strano che mentre il telegrafo ci annunzia come l' Inghilterra abbia poste le sue navi a disposizione della Turchia e contro gl' insorti — la Borsa di Parigi ci manda più di mezzo punto di rialzo tanto sui titoli francesi, quanto sugli italiani.

PORTOGALLO — Il 31 dello scorso mese morì a Lisbona il generale Campanha che accompagnava Napoleone I nella campagna di Russia.

Cronaca e fatti diversi

Ieri la città era imbandierata a festa e gran folla di popolo si aggirò per le vie; prima visitando i pubblici stabilimenti e poscia jeri sera sui pubblici Giardini, ove suonava la Banda cittadina, ammirando la illuminazione fantastica che fu cosa completamente riuscita, una vera *feerie*.

Notizie militari. — Trovasi fra noi il Maggior Generale Rodriguez, per la ispezione amministrativa del nostro Distretto militare.

— Sabbato e jeri erano di passaggio per la nostra città e dirette a Padova batterie del 3.° Reggimento Artiglieria di Campo.

Cronaca giudiziaria. — Svolgevasi sabbato dinnanzi al nostro Tribunale Civile e correzionale una causa contro il Vignoli ex guardia municipale imputato di non aver voluto in una deposizione testimoniale prestare giuramento nella forma voluta dalla legge. Il Vignoli è evangelico e si rifiutò, come i lettori conoscono, di giurare, perchè appunto la sua religione vieta ogni giuramento.

Sedeva al banco dell' accusa quel simpatico e intelligente magistrato, che è il signor Comini, il quale fu costretto dall' ingrato ufficio che tiene, a fare uno di quelle arringhe d' obbligo, a cui ribellasi senza dubbio il suo carattere schiettamente liberale.

Il nostro amico avv. Giovanni Vassalli sostenne con entusiasmo ed onore la parte della difesa.

La sentenza così savia e così bene formulata, che dichiarava di non farsi luogo a procedere contro il Vignoli, fu assai bene accolta dal pubblico. E per parte nostra non possiamo che rallegrarci di

---

ne soffre. Bancone finì coll' accorgersene e la intimò di divertirsi. Egli amava Palmina alla sua maniera. Palmina obbedì per qualche tempo suo marito. Il giorno in cui essa vide Giulio disse a suo marito che avrebbe desiderato di fare un viaggio. Bancone che s' era affittato una di quelle bambine allegre ed incipriate si rifiutò. Palmina allora si rinchiuse disperata nella gabbia d'oro. Bancone rivolle ch'essa ritornasse in società perchè non si sospettasse ch' egli fosse geloso di Giulio. Palmina rivide gli spettacoli, le feste, i cotillons, ballò, rise; ella trascinò lungo tempo il suo invincibile dolore; ma una sera rientrò a casa spossata, scoraggiata, col cuore a pezzi. Giulio corteggiava per farle dispetto una amica della Palmina: la signora Scurri. Palmina allora volle rivedere a ogni costo Giulio. La Scurri che in una visita s' è fatto svelare il secreto da Palmina, per rabbia invia un viglietto anonimo a Bancone. Lungamente Giulio fu testimonio dei dolori inerarrabili della Palmina; egli sente e comprende le angoscie di quell' anima inamorata che il marito non cura, arde per lei di un puro ardente affetto, si consuma in una silenziosa e profonda adorazione, perchè vede che Palmina ha paura. Palmina è alla vigilia della colpa. Nel di lei core i sordi risentimenti o le gelosie mal frenate fermentano un lievito di aspirazioni indefinibili. Giulio, virtuoso, ha amato la virtù; buono, si invaghì di tanta bontà; ardente, si innamorò di quel tesoro caduto in sorte a un uomo che non ne sapeva il pregio. Palmina, che non avrebbe mai corrisposto alle volgari seduzioni di un volgare amante, non può, non sa difendersi da quel profondo, quasi religioso amore; da quell' amore casto e prudente che si veste delle più delicate riserve, quasi tema appannar col fiato lo specchio dell' anima adorata. Il ghiaccio a un tratto si rompe. Palmina da donna onesta non esita; non le rimane che una sola arma leale e la adopera da eroina. Rivela al marito i pericoli della sua posizione. Bancone scuote il capo in segno di noia. Palmina allora in un momento di supremo parossismo di dolore e di amore, scrive a Giulio. Giulio vola a casa di Palmina. Il duetto del *Ruy Blas* è cantato dai due giovani con tutto l' entusiasmo delle loro anime, ma all'ultimo grido d' amore, appare Bancone. Bancone appena si trova solo con sua moglie, la insulta come fosse una crestaia. Palmina ammala e muore. I genitori di Palmina muoiono di crepacuore. Giulio muore onoratamente sui campi di Novara. Bancone seguita a mantenere due *Ninì*.

***

Quando uno scrittore di romanzi si chiama Vittorio Bersezio si può ben dire la verità! Noi, povera gente, crediamo che tutto ciò ch' esce dal suo cervello sia oro colato, e che sia una arroganza imperdonabile criticare le sue opere.

Io ne ho letto dei bellissimi mai degli interessantissimi dei romanzi di Bersezio, ma *Palmina* come romanzo non può piacere. È da bestia, ma che volete? Le reazioni sono raramente spirituali. Presto o tardi, se non si stà in guardia, si finirà per reagire contro questa varietà di romanzo contemporaneo, che, col pretesto di *esser vero*, va a cercare i suoi argomenti, i suoi personaggi e le sue avventure, fra i più mediocri strati della gerarchia sociale e dell' intelligenza umana. M' accuserete di boria aristocratica? Ascoltate quest' aneddoto.

Uno dei nostri più eleganti scrittori, era, una sera, allo spettacolo, al fianco del più brillante, del più magico, del più arguto dei nostri critici del Sabato o del Lunedì. Assistevono a una delle solite *prime*, ove tutte le parti erano più o meno volgari. Il critico volse le spalle al palcoscenico. Lo scrittore gli chiese il motivo. — Perchè, rispose il critico, sarei costretto di guardare e d' ascoltare durante tre ore, col pretesto che li vedo sul palcoscenico, delle persone che io fuggirei come la peste, se noi abitassimo la stessa città o se io le incontrassi per istrada!

— Perchè, domando io alla mia volta agli uomini di talento come Bersezio che fotografano i costumi e le fisionomie arciborghesi, esigete voi dai lettori ciò che non accettereste voi stessi? Voi siete pieni di spirito e voi preferite le botteguccie ai grandi negozi, le casette ai palazzi? Supponiamo che un accidente imprevvisto c' installi in una piccola città di provincia. Sareste voi contento di conversare dalla mattina alla sera, con gli Antoni, i Luigi, gli Stefani, e le Gigie, le Caroline, le Erneste, e tutta questa pleiade di persone senza spirito e senza buon gusto, abbigliate a mille colori, che vanno dopo la messa in cucina? Voi lamentereste il vostro esiglio; voi domandereste qual delitto avete commesso per meritare un simile supplizio. Ebbene! vedete l' inconseguenza! voi mi forzate, io che non vi ho fatto nulla, io che sarei felice di applaudirvi, a passare due giorni con dei noiosi e degli imbecilli! Lo so che gli autori come Carcano, come Donati, come Bersezio diranno: Volete sempre guardare la campagna dietro le invetriate dei palazzi, e concentrare tutti gl' interessi, tutte le passioni, tutti i sentimenti della vita in un gruppo privilegiato? No, no, quest' è un' esagerazione. Dateci come Auerbach o Faldella dei paesani: il paesano, è la campagna, la Natura, è l' opera del creatore, egli personifica il lavoro e la fecondità di questa terra, ma quella gente che ha una volgarità d' abitudini, una certa maniera meschina di vivere, di sentire e di pensare, no, per carità.

La maggior parte dei personaggi del nuovo romanzo di Bersezio appartengono a quest ultima categoria. Il romanzo pecca di prolissità; si vede che conosce l' arte di far i volumi ma non quella di dilettare; un romanzo ha questo scopo. È scritto con quell' aurea semplicità e candore che fanno il più bel pregio dei romanzi di Bersezio. I caratteri non sono studiati con acuta diligenza e con evidenza singolare ritratti. La curiosità è tenuta troppo sospesa; la psicologia è troppo estesa; l' analisi è attenta ma troppo prolungata. Anche in questo romanzo la facilità spontanea non manca come c' è sicurezza di vivace colorito; l' argomento, i personaggi e gli avvenimenti ormai hanno fatto il loro tempo; non c' è nulla di nuovo, di originale; lo stile è monotono, la descrizione è sostituita al dialogo. Gli ultimi capitoli soltanto sono d' una efficacia lodevole. La scena tra Bancone e Palmina è troppo volgare. Ci si vede la fretta; questo romanzo insomma e un diffettoso prodotto d' un abuso di fecondità!...

Ar. Fiaschi

questa novella vittoria, riportata dalla libertà della coscienza umana contro le grettezze delle modalità giuridiche.

Matrimonio religioso. — Il ministro dell' interno ha diretto ai signori prefetti del Regno una circolare intorno alla celebrazione del matrimonio religioso come condizione pel conferimento delle doti di beneficenza.

Fu interpellato in alcuni casi il Consiglio di Stato sulla quistione' se, dopo la promulgazione del Codice civile nel Regno le Opere pie che conferiscono doti a povere fanciulle potessero ancora esigere che le medesime per conseguirne il pagamento, oltre il civile, celebrino pure il matrimonio religioso.

Ora il Consiglio di Stato ha giustamente osservato, che essendo riconosciuto dalla legge il solo matrimonio civile, non si può menomamente pretendere dalle Opere pie che le fanciulle povere le quali aspirano alle doti di beneficenza celebrino, oltre a questo, anche il matrimonio ecclesiastico, sempreché non lo prescrivano espressamente gli atti di fondazione.

Esami tecnici. — Il ministro di agricoltura e commercio ha emanato un nuovo regolamento per gli esami di licenza dei giovani che frequentano gl' istituti tecnici.

Teatro Tosi Borghi. — *L'Orfée aux enfers* di Offembach, riveduta e scorretta non sappiamo da chi e data sabato e ieri dalla Compagnia Scalvini, ha incontrato interamente l' aggradimento del pubblico per le splendide decorazioni, per il genere della musica fatta bene, gaia, festevole, talora originale, che in complesso meriterebbe di avere un minor numero di nemici e che, depurata da qualche trivialità, potrebbe degnamente occupare un qualche peristilio nel tempio dell' arte. Dell' esecuzione e della numerosa *troupe* del dott. Scalvini parleremo nelle successive rassegne; constatiamo non pertanto sin d' ora il meritato successo della signorina Landi (Euridice) valente cantante; della signora Soave (Cupido); del coscenzioso signor Tani (Giove); e del lepidissimo signor Castagnetta (Iohn stix).

Gli altri mortali e Dei dell' Olimpo ci perdoneranno se per oggi la ristrettezza dello spazio non ci fa parlare estesamente di tutti e se anche per l' avvenire ci dimenticheremo di taluno d' essi.

Reclami. — Ci facciamo interpreti di un giustissimo lagno e di un desiderio legittimo della cittadinanza.

La *Via delle Scienze*, una delle principali arterie che mettono al Teatro Tosi Borghi, e perciò ogni sera popolatissima dopo finita la rappresentazione, trovasi in deplorevolissime condizioni per il selciato smosso e cosparso di profondissime buche e per la illuminazione a gas sulla quale si specula con vera taccagneria. Nel primo inconveniente v' ha un manifesto pericolo per le carrozze; nel secondo ci sono pure rischi e noie per la folla pedestre.

Vogliamo chiedere poco, per avere la speranza di essere esauditi.

Per la illuminazione, domandiamo che nelle sere in cui noi siamo favoriti dalla luce lunare sia procrastinato lo spegnimento dei fanali, che crediamo siano detti di 1ª Categoria, sino a mezz' ora dopo terminata la rappresentazione. — Per quanto riguarda il selciato, non potendosi addesso rimetterlo tutto a nuovo benchè ne sia manifesta l' urgenza, basterebbe che per ora venissero rattoppati alla meglio alcuni solchi pericolosi davanti ai Numeri 31 e 45 di nuova anagrafe.

Quando in seno al Consiglio si trattò di fare opposizione all' opportunissimo progetto di sbarrare la Piazza del commercio in alcune ore dei giorni di mercato, non mancò chi disse *che se ne poteva fare a meno perchè fino ad ora non si ebberò a lamentare disgrazie* ! !

Speriamo però che, non si vorrà, alla stregua di questa strana teoria, aspettare che una qualche carrozza abbia rotta la sala, o che qualche pedone corra fra le zampe ferrate di un cavallo, per rimediare a tali inconvenienti; tanto più che lo si può fare con una somma che non merita neppure il nome di spesa.

La Messa di Verdi al Comunale. — Abbiamo accennato per lo addietro alle trattative che correvano per l' esecuzione della Messa di Verdi al Teatro Comunale: oggi siamo in grado di affermare che fu compilato un progetto, il quale per riuscire non ha d' uopo che dell' appoggio dei palchettisti e dei cittadini, che concorreranno certo ad un' impresa sorta per sollevare il morale dei professionisti, per recar lustro alla città e beneficare possibilmente gli istituti pii. Ad esecutori si avrebbero — da quanto ci consta di recente — i seguenti artisti di prim' ordine: la Borghi Mamo (soprano), la Barlani-Dini (contralto), Barbaccini (tenore), Nannetti (basso).

Nuovi biglietti. Fra breve tempo saranno messi in circolazione i nuovi buoni consorziali da L. 5 e da L. 10.

ESPRESSIONE DI GRATO ANIMO

La famiglia Ruffoni ringrazia vivamente tutte quelle persone gentili ed affettuose che le dimostrarono il loro amichevole e cordiale interessamento, nella luttuosa circostanza della morte dell' avv. Giuseppe Ruffoni.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 *Giugno* 1876

ROMA . . .	58	48	55	24	61
FIRENZE . .	2	28	35	51	52
TORINO . .	11	22	38	48	61
MILANO . .	37	55	27	83	38
VENEZIA . .	60	81	19	12	66
NAPOLI . .	48	60	52	46	7
BARI . . .	20	70	87	34	43
PALERMO . .	24	5	82	75	79

Uno dei soliti ordini del giorno puri e semplici

Il sottoscritto, Archivista Notarile di questo Comune, non gode alcun onorario, ma percepisce gli emolumenti fissati in un Motu-proprio pontificio del 31 Maggio 1822 coll' obbligo di farne parte agli eredi di certi Notai.

In quel Motu-proprio non viene indicato a carico di chi debbano stare le spese d' ufficio: ma è cosa ragionevole il ritenere che esse debbano sostenersi dal Municipio perchè trattasi di *Archivio Comunale.* Ciò nonostante il sottoscritto non osò mai fare alcuna domanda di rimborso di quelle spese che in media ascendono a mensili L. 80.

Ma siccome oltre a questo carico costante cominciarono a piovere (e piovono continuamente) richieste dagli uffici governativi pel rilascio *gratuito* di molte copie di atti esistenti in Archivio con danno gravissimo *e dell' Archivista e degli aventi diritto alle partecipazioni*, il sottoscritto credette bene avanzare un' istanza al Municipio per essere rifuso almeno della somma di L. 200 salvo la rivalsa del Comune contro i committenti. — Nel 16 Agosto 1875 il R. Sindaco rispondeva di *non disconoscere* le ragioni dell' Archivista e chiedeva la presentazione della *nota dettagliata* degli atti rilasciati.

Lieto dell' avuta risposta che doveva logicamente ritenersi il preludio del pagamento, il sottoscritto accingevasi a redigere quella nota, quando le peripezie nell' amministrazione comunale portarono lo scioglimento del Consiglio e l' intervento di un Commissario Regio. — La nota fu perciò presentata al Funzionario Governativo: essa portava la cifra complessiva di L. 271. 26. 4. che, per riguardi all' amministrazione comunale, si riducevano sempre alle chieste L. 200. — Ma il R. Delegato, credendo di non avere facoltà per decidere in proposito, rispondeva che dell' istanza si sarebbe occupata la nuova Giunta.

E la nuova Giunta venne! — Ma si dovette ripetere la richiesta. — Passati alcuni mesi si procedette alla liquidazione: si preparò il mandato di pagamento: attendevasi solo la firma dell' Assessore Anziano.... ma questa beata firma restò nel mondo delle cose possibili. E l' istanza si replicò. — Se ne attendeva finalmente un risultato favorevole con tanta maggior fiducia in quanto che nel Bilancio Comunale del 1875 trovavansi ancora disponibili per l' Archivio notarile L. 800. Ma.... invece del mandato di pagamento, l' Assessore Anziano credette bene di sottoscrivere un reciso rifiuto.

Ultima tavola di salvamento (per finirla colle buone) era pel sottoscritto il voto del Consiglio Comunale, il quale (si sperava) non avrebbe disconosciuto che se la legge imponeva molti oneri e sagrifici ad un Archivista, non lo poteva mai costringere allo sborso di somme senza diritto a rifusione..... Ed il voto del Consiglio venne implorato!

Ma se il sottoscritto avesse pensato che anche in tale materia di *stretta giustizia* si sarebbe passato all' *ordine del giorno puro e semplice* senza neppur *far leggere* l' istanza non avrebbe certo usato questo ulteriore riguardo all' Amministrazione Comunale e si sarebbe valso di quegli altri mezzi alla cui forza imperativa pare solo voglia piegarsi l' Azienda Municipale quando trattasi d' adempiere a suoi impegni.

Il sottoscritto, richiamando l' attenzione de' suoi concittadini su questo sistema un pò spiccio di risolvere *certe questioni* per parte di chi li rappresenta sui banchi del Consiglio Municipale, si riserva di far valere le sue ragioni presso chi vorrà almeno degnarsi di leggerle e studiarle prima di respingerle! — Ma saranno poi respinte?...... Il sottoscritto ha il dolce conforto di dubitarne.

Ferrara 2, Giugno 1876.

FRANCESCO ZENI Archivista Notarile
del Comune di Ferrara

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — L' esposizione dei motivi che accompagna il progetto di un credito di 260 milioni per la ricostituzione delle frontiere militari, constata che questa spesa era prevista nel progetto presentato il 9 novembre 1873 che calcolò 1 410 milioni le spese per ciò necessarie.

L' Assemblea votò l' anno scorso 150 milioni; i 260 ora domandati, formano il residuo delle spese previste nel 1873.

Parigi 4. — In occasione della presentazione delle lettere di richiamo di Nigra annunziata stamane dal *Journal Officiel*, il *Moniteur* dice che Nigra lascia le relazioni fra la Francia e l' Italia nello stato migliore in grazia del suo spirito di conciliazione del suo tatto e della sua abilità.

Il Gran Duca Michele di Russia è arrivato.

Versailles 3. — La Camera terminò la discussione generale del progetto dell' insegnamento superiore, la prossima seduta sarà martedì.

Pest 3. — Alla Camera, Irany domandò d' interpellare circa l' attitudine del ministero in presenza dei fatti di Costantinopoli. Andrassy dichiarò che risponderà prossimamente.

Vienna 3. — La *Corrisp. politica* ha da Berlino che la notte 31 maggio circa 500 turchi attaccarono Kasaonla nel distretto di Uzira. Il combattimento durò fino al mattino. I turchi si ritirarono portando seco il bestiame.

Roma 4. Per la festa dello Statuto la città è imbandierata. S. M. il Re passò in rivista le truppe comandate da S. A. il principe Umberto; vi fu grande concorso di popolazione.

Napoli 4. — Il generale Pettinengo ha passato in rivista le truppe. Vi era gran folla di cittadini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 3. — Camera dei deputati.

Leggonsi le proposte, ammesse dagli uffici, di Macchi per estendere il diritto di pensione assegnata ai Mille di Marsalla e togliere ogni restrizione alla pensione medesima; di Zanolini per modificare la liquidazione della pensione militare agli ex-pontifici, di Cadolini per adottare alcuni provvedimenti preliminari atti ad agevolare il bonificamento dell' agro romano.

Ercole svolge la sua interrogazione sopra la grassazione avvenuta nel circondario d' Alessandria che destò gravi inquietudini in quella popolazione.

Nicotera afferma anzitutto che il fatto non ebbe le proporzioni, nè il carattere che gli attribuisce l' interrogante, nè destò nella popolazione quella commozione che dice: afferma pure che le autorità locali agirono prontissime, e già arrestarono parecchi gravemente sospetti.

E replicando poscia ad alcune raccomandazioni fatte dall' interrogante per una più efficace tutela della sicurezza pubblica, dichiara, di riservarsi alla discussione del bilancio dell' interno del 1877 per sollevare la questione su l' ordinamento dell' arma dei carabinieri pel servizio di sicurezza pubblica, che forse gioverà ristabilire come trovavasi anni addietro in Piemonte.

Quindi *Bertani* svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri circa diverse irregolarità nelle sue funzioni commesse a danno di nostri connazionali, dal console italiano a Nuova York, irregolarità che il ministro precedente sostenne non avere fondamento e che ora egli conferma, e crede di poter provare che siano avvenute.

Melegari osserva che l' interpellanza contiene un atto d' accusa contro il console, e l' accusa di negligenza contro il Ministero. A queste accuse ora non può rispondere se non dicendo che è ordinata una seria inchiesta intorno ai fatti addebitati al console necessaria per l' indole di questi, e ancora più, perchè se il console ha colà molti nemici che lo accusano, ha pure molti amici che lo difendono.

Si riprende la discussione sui progetti dei depositi franchi.

Dopo lunga discussione a cui prendono parte Pissavini, Morini, Maurogonato, Indelli, Negrotto, Plebano, Rossi, Ferrara, Varrè e Depretis, ne sono approvate con lievi emendamenti tutte le disposizioni.

Depretis presenta il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

(Comunicato)

Il sottoscritto proprietario delle vastissime Cave di ghiaia di Collefiorito in Rivalta sul Mincio, sia per garantire la qualità speciale del suo genere, sia per proteggere il proprio interesse, si sente in obbligo di render noto come siavi taluno che provvede per varie strade di codesta provincia Ferrarese delle qualità di ghiaia prese in altre località e che si fa credere essere tolte dalle cave di Collefiorito.

Tale procedere non è certo il più delicato, ed oltre a ciò, porta non poco svantaggio alle forniture stradali; perocchè dalla buona qualità della ghiaia dipende la conservazione delle strade stesse e la maggior sicurezza e comodità per la carreggiatura.

La ghiaia di Collefiorito non fa polvere nè fango come le altre ghiaie, ed anzi mantiene le strade salde, perchè coll' alzarsi il colmo, cresce la superficie delle strade stesse, formandosi una grossezza di mastice che mantiene le strade salde ed in ottimo stato per lunga durata di tempo e con notabile diminuzione di spesa; mentre le altre, essendo di natura fragili, si consumano più presto e non contengono quelle sostanze atte ad ottenere il mastice, e formano invece la polvere ed il fango, che poi si è costretto levare, e restando le strade senza materia, in luogo di fare il colmo riescono basse, formano le pozze, ove si ferma l' acqua piovana, che sono assai incomode pel carreggiabile e di danno all' amministrazione, la quale in luogo di diminuire la materia, si trova costretta aumentarla con maggior spesa e minore utilità.

A conferma del vero valgano i certificati che rilasciarono varie Autorità Comunali e segnatamente il R. Genio Civile, il quale si esprime colle seguenti testuali parole: « La ghiaia di Collefiorito in Rivalta, di proprietà Belenghi Giovanni, « è, per la sua durezza e qualità, da preferirsi alle ghiaie ricavabili dai terreni « di Soave, Marmirolo, Roverbella, Villafranca e Dossobuono, le quali sono molto « più fragili e di natura troppo calcarea ».

Da questo certificato per parte di persone competenti in materia, e da altri che con termini diversi esprimono lo stesso concetto, resta provato che la ghiaia d

Collefiorito gode la primazia in confronto di quelle ricavabili dai terreni suaccitati. A comprovare la verità di quanto è detto, basta osservare che vi sono strade vicine alla città di Mantova, nei comuni di Soave o Marmirolo che hanno le cave di ghiaia vicinissime; pure l'ufficio del R. Genio Civile ha assegnato quella di Rivalta, la quale viene a costare assai di più, dovendo trasportarla per la via di terra. Ciò avviene perchè le Autorità competenti, le quali conoscono la qualità del genere, vanno sopra il luogo e lo verificano; ma nelle altre provincie, dove non è ben conosciuta questa qualità di ghiaia, è facile non sono ben consolidate e riescono irregolari; all' incontro a Rivalta, quantunque i terreni siano fortili, le strade si mantengono in ottimo stato. Valga a comprovare quanto sia vero l'asserto, la strada Romana che da Mantova va a Moglia Gonzaga, la manutenzione della quale è stata appaltata al sottoscritto per diversi anni; in principio ne occorsero metri 3900, e d'anno in anno consolidandosi vieppiù, si venne infine che bastarono metri 600, per cui, essendosi innalzato il culmine della strada, si dovettero innalzare la scarpa ed i paracarri, rendendola così più bella e solida, e di tal durezza, che neppure il piccone valeva ad abbassarla, nella circostanza di deviamento di un piccolo tronco, e per ciò ottenere si è dovuto togliere la terra sotto, cosicchè indebolita la superficie è dovuta cadere; risultati questi che non si ottengono dalle altre ghiaie.

Siccome taluni fanno qualche carico di ghiaia di Collefiorito ricevendo la polizza, e con quella fanno constatare la provenienza, mentre la maggior parte è ghiaia di Soave, a scanso di equivoci, dichiara il sottoscritto di rilasciare un certificato a chiunque provvederà da lui questo genere, e ciò onde guarentire il quantitativo alle Autorità ed i dirigenti stradali della provenienza, ed assicura che continuando la manutenzione colla ghiaia di Collefiorito, si avranno vantaggi sia nella spesa che nella solidità. Ciò si è voluto esporre non per certa pressione, ma per rendere a comune cognizione i vantaggi che si ritraggono dalla ghiaia delle cave di Collefiorito.

VALERIANO BELENGHI
di GIOVANNI.

AVVISI

Regno d' Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Appalto del lavoro di brecciatura, con ghiaia di Rimini, della strada Rossetta, di tratto d'Argine del Brazzolo in Tresigallo, e del tratto di strada dal Brazzolo alla piazza di Formignana.

AVVISO DI VIGESIMA

Si previene il pubblico che l'appalto del lavoro summenzionato è stato oggi deliberato col ribasso di L. 8. 25 °/o sul prezzo di perizia, e cioè per la somma di L. 30748. 06, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merd. del giorno di Venerdì 16 Giugno corrente.

Per le condizioni veggasi il precedente avviso in data 16 Maggio u. s.

Copparo 2 Giugno 1876.

Il Sindaco

GAETANO Cav. SPISANI

Pel Segretario Capo

CARLO GOSTOLI DUART.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 22

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 26 Maggio al 2 Giugno 1876.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga per generi a ...

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	50	29	—
Formentone	„	16	50	17	—
Orzo	„	24	—	25	—
Avena	„	24	—	25	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati	„	[illegible]	—	[illegible]	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	55	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		45	50	49	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		49	—	57	—
Paglia „ „ 656. 76.		23	—	26	—
Canapa	Kil. 100	111	55	114	45
„ Scarto	„	72	14	75	34
Cabaponi	„	69	54	72	44
Olio di Oliva fino	„	158	—	180	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	121	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.		18	50	22	—
Zocca f. grossa la loga m. c. 1.778		9	50	11	50
„ dolce	„	7	25	9	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani	„	152	12	159	37
Vaccine nostrane	„	137	61	144	86
„ di Romagna	„	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani	„	86	93	94	17
„ di Cascina	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	67
Pecore	„	94	17	108	62
Agnelli	„	79	68	86	93
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 80 — Argento 109.